

È morto Maniglio Botti, il signore dei cronisti varesini

Pubblicato: Giovedì 14 Maggio 2020



Aveva compiuto nel settembre scorso 70 anni: una festa grande fatta prima dell'emergenza. Ma è stato attivo sui social fino a poche ore fa, con il garbo e la cultura che lo caratterizzavano. Ma ora non c'è più: perché la vita può cambiare in pochi attimi e spesso "la nera signora" ti prende alla sprovvista, in un momento.

E' con stupore e tristezza infatti che abbiamo accolto la notizia della morte di **Maniglio Botti**, una delle colonne della cronaca varesina, colpito da infarto nella mattina del 14 maggio 2020.

La sua vita di cronista si è svolta tutta all'interno dello storico giornale varesino **La Prealpina**: «È cresciuto con me, quando ero il suo direttore – Racconta **Pierfausto Vedani**, con la tristezza di chi ha perso una persona di famiglia – Eravamo una squadra pazzesca, allora: lui, Morgione che era il condirettore, Enzo Tresca, Lodi, Bonoldi. E Maniglio era come un fratello: era sempre accanto a me anche negli anni più duri, quelli del terrorismo».

«La sua morte è una perdita per tutta la città. Gli volevano bene tutti, aveva una umanità eccezionale – ricorda Vedani – Non solo scriveva molto bene, ma era un grande lettore: era una persona cristallina, con gran senso umorismo e di grande cultura».



Maniglio era cresciuto nel [quartiere del Cantoreggio a Masnago](#). Alla festa per il settantesimo compleanno gli amici del quartiere si erano presentati al completo (foto sopra). Tra loro anche **Fiorenzo Croci**, inseparabile “socio” di Maniglio con cui condivideva molte iniziative culturali dell’associazione Il cavedio. «Per me era come un fratello – racconta Croci – e la sua scomparsa lascerà un vuoto incolmabile in tutti noi e nella città intera. Siamo cresciuti insieme a partire dal 1953 alle case popolari del Cantoreggio e siamo diventati grandi inseguendo **la musica e la letteratura**, di cui **Maniglio** era un profondo conoscitore e, come tutti i grandi, non lo faceva mai pesare».

Botti, in pensione da qualche anno, era collaboratore di RMF Online, insieme a **Massimo Lodi**, altro giornalista della “squadra Vedani”.

A sua moglie, a suo figlio e a sua figlia il più grande abbraccio dalla redazione di Varesenews, che si stringe a loro commossa.



«Ci lascia un Giornalista, uno di quelli con la G maiuscola». Il sindaco di Varese Davide Galimberti ricorda così Maniglio Botti, storica firma de La Prealpina, scomparso questa mattina. «Era un signore – le parole del sindaco – un professionista capace di raccontare davvero la quotidianità di Varese e quella di migliaia di varesini. Raccontava la realtà e lo faceva mettendo al servizio di tutti la sua cultura. Alla moglie e ai figli va il mio abbraccio personale e quello di tutta la sua Varese».

[Quelli del Cantoreggio](#)

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it